Domenica-Lunedì 6-7 Luglio 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 56 — Per un semestre L. 15 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 39 N. 161

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible] di una colonna: Avvisi commerc. L. 0,70 - Avvisi finanziari, privati, legali, [illegible] concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca, giudiziaria L. 2. - Tassa governativa in più.

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

LE MANOVRE DISFATTISTE DELL'OPPOSIZIONE

VOCI INFONDATE O SVISATE

Malafede

ROMA, 5, notte (per telefono):

Abbiamo rilevato già nei giorni precedenti come certa stampa di opposizione tenti di falsificare notizie e svisare fatti per creare in tal modo uno stato d'animo che non serve certo a normalizzare la situazione.

Questa sera il «Mondo» scrive:

«Da notizie attendibili ci risulta che a privati cittadini, i quali potrebbero anche essere dei vecchi squadristi ma che certo sono appartenenti alla Milizia, giungono in questi giorni spedizioni di armi. Chi spedisce queste armi? E per quali fini concreti sono spedite? Così il Paese, che non vorrebbe ritardare il ritorno alla pacificazione senza badare in faccia a nessuno, continua a vedere questo propagarsi di armi, le quali non vanno mai a finire in mano di antifascisti. Così la sfiducia fondamentale dell'opposizione nella parola del Governo e la esistenza dei soliti fatti trovano una convalida in una situazione che si va formando verso ignoti destini per opera innegabile di quello stesso Governo che predica la concordia e denuncia la subdola politica degli oppositori».

Non crediamo che pubblicazioni come quelle del «Mondo» siano fatte per raggiungere la normalizzazione. Certi allarmi non servono ad altro che a tenere agitato il Paese. La popolazione deve essere lasciata tranquilla. Non si può impunemente gettare nel Paese la sensazione che qualche cosa di catastrofico pesi sul suo destino.

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio avverte che le notizie del «Mondo» sono destituite di qualsiasi fondamento. Non è il caso di parlare nè di colpi di Stato, nè di colpi di mano, nè di pronunciamenti della Milizia, nè di nuove Marcie su Roma, nè di nuove ondate.

Infine, il «Giornale d'Italia» scrive che d'altra parte non è neanche il caso di parlare di un Mussolini prigioniero dei moderati dai quali sia ridotto alla impotenza e lasci vituperare il Fascismo. Fantasie queste e quelle; perchè si tratta di non disinteressate manovre disfattiste dalle quali la gente di buon senso si deve assolutamente guardare.

Il giuramento dei nuovi Sottosegretari

ROMA, 5.

Questa mattina alle ore 10, a palazzo Viminale, i nuovi Sottosegretari di Stato hanno prestato giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini.

Indi il Presidente ha ricevuto i Sottosegretari uscenti, a nome dei quali l'on. Acerbo ha rivolto un breve saluto, riconfermando tutta la loro fede di italiani e di fascisti.

L'on. Mussolini ha risposto ringraziando i Sottosegretari uscenti per la opera che essi hanno prestato nelle varie amministrazioni, in periodo che rimarrà memorabile nella storia politica del nostro Paese.

I titoli e i fondi

sequestrati al Marinelli.

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La Commissione amministratrice del P. N. F. comunica che i titoli sequestrati nella cassetta di sicurezza del credito italiano intestata al comm. Giovanni Marinelli, come da regolare autorizzazione sono come gli altri fondi depositati a suo nome in altre Banche, di spettanza del P. N. F. e sono in corso le pratiche presso le autorità giudiziaria per lo svincolo.

Oggi si inaugura a Fiume

Il Congresso Nazionale dei Mutilati

ANCONA, 5.

Questa sera, alle 20.35, sono giunti in Ancona il generale Di Giorgio, ministro della Guerra, e la medaglia d'oro on. Paolucci. Erano a riceverli alla stazione il Comandante del Corpo d'Armata generale Tiscornia, il Comandante della Divisione generale Giuria, il Prefetto generale Franco e le altre autorità cittadine.

Il ministro della Guerra e la medaglia d'oro Paolucci, con una automobile, si sono recati al porto prendendo imbarco sul cacciatorpediniere «Impavido» col quale sono subito partiti per Fiume onde prendere parte al Congresso dei mutilati.

FIUME, 5.

Oggi sono continuati gli arrivi dei delegati delle varie Sezioni della Associazione Mutilati che debbono prendere parte ai lavori del Congresso. Gli ospiti sono stati cordialmente accolti all'stazione dal Comitato organizzatore e da numerosi cittadini.

Con il diretto di Roma delle 13.30 sono giunti l'on. Carlo Del Croix e la signora Del Croix, il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni onor. Carusi, l'on. Caradonna, l'on. Romano segretario generale dell'Associazione Mutilati, e gli onorevoli Cimoroni, Titta Madia, Mammalella, La Bella, Chiarelli e Gorini, tutti mutilati di guerra.

Il ministro della Guerra giungerà domattina alle 9 a bordo del cacciatorpediniere «Impavido», proveniente da Ancona. Collo stesso cacciatorpediniere giungeranno l'on. Paolucci e la bandiera del gruppo Medaglie d'Oro.

A mezzogiorno, presieduto dal prefetto comm. Sorge, si è riunito il Comitato cittadino per le accoglienze ai mutilati del quale fanno parte tutte le autorità e rappresentanze dei vari partiti e associazioni patriottiche cittadine, onde stabilire le ultime modalità per il ricevimento dei gloriosi ospiti e per le varie manifestazioni popolari.

La città si prepara a dimostrare il suo affetto e la sua riconoscenza agli eroici artefici della vittoria.

L'incidente di confine a Piedicolle

Violento linguaggio della stampa Jugoslava.

BELGRADO, 5.

Ieri a Belgrado, dinanzi al Ministero degli Esteri, si è affollato numeroso pubblico per conoscere le disposizioni prese dal Governo riguardo all'ultimo incidente di frontiera. Nincic e Gavrillovic si sono mantenuti molto riservati.

La «Politika», il «Vreme» e altri giornali pubblicano violenti articoli contro l'Italia. La stampa di Lubiana è la più accesa; lo «Slovenec» cerca di spiegare le cause dei conflitti scrivendo che le guardie di finanza italiane sono reclutate per la maggior parte nelle provincie meridionali molto più focosi dei settentrionali gli incidenti non possono mancare. Il giornale però non ricorda che gli incidenti al confine non avvenivano quando prestavano servizio serbi e russi, ma cominciarono a verificarsi solo quando vennero al confine in maggior parte finanzieri e gendarmi sloveni, tra i quali l'«Orjuna» ha non pochi aderenti.

Lo sconfinamento jugoslavo

ammesso nel cordiale incontro delle due commissioni.

GORIZIA, 5.

Sappiamo che nel pomeriggio di ieri ci fu un primo colloquio tra i delegati jugoslavi — tra cui il sottoprefetto di Krain ed alcuni ufficiali jugoslavi — con la nostra sottocommissione composta dal sottoprefetto di Gorizia, dottor Nicoletti, del maggiore delle guardie di finanza di Gorizia e del capitano dei carabinieri, colloquio in cui da parte jugoslava furono ammessi lo sconfinamento e la successiva intimazione di fermarsi. Soltanto si volle sostenere da parte jugoslava che i soldati ed il borghese, per recarsi a casa provenendo da un versante limitrofo del monte Leiner, dovevano sconfinare, ciò che non è provato, nè probabile poichè il monte Leiner appartiene tutto intero alla zona assegnata alla Jugoslavia.

In questo primo colloquio furono chiarite tutte le circostanze relative allo sconfinamento e gli equivoci originati dalle notizie fantastiche dei giornali jugoslavi evidentemente pubbliate per sollevare chissà quale pandemonio.

Nel corso del colloquio fu improntato alla massima cordialità furono prese misure precauzionali alla fine di evitare che simili incresciosi incidenti abbiano a ripetersi e così pure abbiano a verificarsi i deplorati sconfinamenti.

Fu pure espresso il vivo desiderio che sia raccomandato ai rispettivi comandanti di reparti di far osservare ai dipendenti quei sentimenti di cameratismo che soli possono assicurare la pace e la tranquillità ai confini, evitando così atti sconsiderati e perniciosi ai buoni rapporti di vicinato che devono essere un canone fondamentare di una vita intesa al bene e alla prosperità dei popoli chiamati a collaborare per i comuni interessi.

La Regina Margherita

alla tomba di Garibaldi.

LA MADDALENA, 5.

S. M. la Regina Margherita, salutata dalle salve di artiglieria, è sbarcata oggi dallo jacht «Giuliano» accolta con entusiastiche manifestazioni dalla popolazione.

Quindi, accompagnata dal suo seguito, dall'ammiraglio locale Chelotti, dal prefetto della provincia e dal Commissario del Comune De Murtas, si è recata a Caprera ove è stata ricevuta da Donna Clelia Garibaldi. La Regina ha sostato, religiosamente raccolta, dinanzi alla tomba dell'Eroe ed indi ha visitato a Casa di Lui e la camera mortuaria ove sono raccolti i segni d'omaggio del mondo civile ed ha apposto la sua firma nell'albo dei visitatori.

Al ritorno la Regina Madre è stata ricevuta da tutte le associazioni locali con bandiere e da numerosa folla che hanno fatto entusiastiche accoglienze all'Augusta Ospite, accompagnandola fino all'imbarcadero.

Il valore delle Camicie nere

nella conquista di Beni-Uridi.

ROMA, 5.

Il Comandante generale della Milizia, Italo Balbo ha accompagnato dall'on. Mussolini il generale di Brigata Rodolfo Graziani il quale ha offerto al Presidente del Consiglio un magnifico album di fotografie della colonna Graziani che il 27 dicembre 1923, dopo un brillantissimo combattimento conquistava Beni-Uridi. L'album porta la seguente dedica:

«A S. E. Mussolini che nel suo Governo riportò ad alti fastigi il nome di Italia nelle più lontano regioni della Libia romana, in ricordo della rioccupazione di Beni-Uridi ove si battevano gagliardamente reparti delle legioni di Milizia volontaria Monte Velino e guide di Sardegna».

L'on. Mussolini ha molto gradito il gentile omaggio documento prezioso del l'abnegazione e dello slancio delle Camicie nere e si è vivamente interessato dei problemi militari delle Colonie riconquistate.

È stato firmato il trattato italo-cecoslovacco

ROMA, 5.

Oggi, alle ore 12, è stato firmato dall'on. Mussolini e dal ministro plenipotenziario Kybal, il patto di collaborazione cordiale fra l'Italia e la Cecoslovacchia. Il patto sarà quanto prima registrato presso la Società delle Nazioni e reso di pubblica ragione.

La stipulazione del trattato tra l'Italia e la repubblica cecoslovacca che viene a integrare il «sistema» della nostra nuova politica estera verso gli Stati successori dell'impero d'Asburgo è un atto di altissima importanza. Il Governo fascista, col trattato di Roma che assicura i rapporti col regno serbo-croato-sloveno e col trattato ieri firmato, va ristabilendo il nostro equilibrio nella Piccola Intesa verso la quale, con una azione abile e pertinace, la Francia era andata costituendosi una posizione di formidabile supremazia.

Gli accordi politici stanno per seguire quelli di carattere commerciale dei quali l'economia nazionale, e specialmente i grandi porti redenti dell'Alto Adriatico, attendono nuovo incremento e nuova prosperità.

Le Colonie marine

INAUGURATE A FIUME.

FIUME, 5.

Stamane ha avuto luogo la solenne inaugurazione delle Colonie marine istituite col concorso della Croce Rossa Italiana, dal generale Giardino. La cerimonia si è iniziata con la benedizione della bandiera e col discorso di don Tocoletti.

Ha rotto la tradizionale bottiglia di champagne la signora Ciraolo.

Hanno parlato poi, ricordando l'avvenimento, il comm. Boragno, commissario del Comune; il senatore Ciraolo ringraziando con alte parole gli intervenuti. L'avvocato Bellasich ha offrto alla signora Ciraolo un'artistica coppa.

Assistevano alla cerimonia il prefetto comm. Sorge, il comm. Riccardo Gigante per il Comitato di beneficenza e per la Sezione fiumana della Croce Rossa e le autorità politiche e militari.

Dopo la cerimonia ha avuto luogo un rinfresco.

FESTEGGIAMENTI

in onore della Croce Rossa Italiana a Fiume.

FIUME, 5.

Ieri sera alla presenza delle autorità civili e militari il Comune di Fiume ha offerto un ricevimento al nuovo Consiglio direttivo della Croce Rossa, presieduto dal senatore Ciraolo.

Il Commissario straordinario della città di Fiume, comm. Boragno, ha offerto alla Croce Rossa una stella d'oro a nome della città.

Hanno pronunciato discorsi, ringraziando, il senatore Ciraolo e il comm. Baduel commissario nella regione della Croce Rossa di Fiume. Quest'ultimo ha ricordato le molteplici benemerenze della Croce Rossa verso la città di Fiume, che fu assistita e sorretta in tutti i momenti più difficili della sua lotta dall'opera umanitaria e patriottica della filantropica istituzione.

Le previsioni sul raccolto del cotone

ROMA, 5.

Il Governo degli Stati Uniti ha telegrafato all'Istituto Internazionale di Agricoltura i dati, per la superficie coltivata, sullo stato della coltura e sulla previsione per raccolto del cotone nella campagna in corso.

La superficie coltivata si stima di 16,350 migliaia di ettari con un aumento del 9 per cento in confronto dell'anno scorso e del 19 per cento in confronto alla media del quinquennio precedente.

Lo stato della coltura, secondo questo primo comunicato di luglio, è stimato uguale a 95, considerando 100 lo stato che promette un rendimento medio in confronto a 92 nel luglio dell'anno scorso.

Sulla base dello stato di cultura indicato, la produzione dell'anno in corso è prevista in 26,930 migliaia di quintali con un aumento del 20 per cento in confronto alla constatazione definitiva del raccolto nell'anno scorso e del l'11 per cento in confronto alla produzione del quinquennio precedente.

Rispetto alla previsione del raccolto fatta nel luglio 1923, la previsione di questo anno risulta superiore del 6 per cento.

Le gravi accuse

contro alcuni notevoli membri del Partito Comunista tedesco.

BERLINO, 5.

I giornali dicono che l'accusa per alto tradimento contro diversi membri della Centrale del Partito Comunista tedesco, riguardo particolarmente la formazione di centurie comuniste in tutta la Germania, per l'esecuzione di rivolte armate ed inoltre la raccolta di armi, di munizioni, di materie esplosive, di granate a mano; la preparazione di attentati, la formazione di gruppi speciali per il deragliamento dei treni e per la propaganda nella Reichswehr e nella polizia; infine la formazione di speciali gruppi terroristici e la istituzione della «ceka», allo scopo di far scomparire i traditori del Partito Comunista nonchè gli avversari eminenti.

I giornali fanno rilevare che appunto in base a questa accusa il Reichstag, in una delle sue prime sedute, respinse la mozione presentata dai comunisti per concedere la libertà ai deputati comunisti Pfeiffer e Lindau, che erano stati arrestati perchè implicati in un processo di assassinio.

Il solenne inizio di ludi olimpici

PARIGI, 5.

Alla presenza del Presidente della Repubblica, del Principe di Galles, del Principe Carlo di Rumenia, del Reggente di Abissinia principe Tafari, del Principe Ereditario di Svezia e delle principali autorità, ha avuto luogo oggi allo Stadio Colombes l'apertura dei giuochi olimpionici.

Gli atleti sono entrati nello Stadio per ordine alfabetico di nazione e sono stati più volte applauditi. Gli atleti di alcune nazioni, passando dinanzi alla tribuna delle autorità, salutavano levando il braccio; le bandiere si piegano dinanzi al Presidente della Repubblica. La squadra italiana, che è in pantaloni grigi e camicia bleu, è salutata da molti applausi.

Gli atleti si dispongono indi in semicerchio dinanzi alla tribuna e il Presidente del Comitato olimpionico francese pronuncia una breve allocuzione.

Indi il Presidente della Repubblica, signor Doumergue, si leva e proclama aperti i giuochi olimpici di Parigi che celebrano l'VIII Olimpiade dell'èra nuova.

L'atleta francese Leo Andres monta in seguito alla tribuna e pronuncia il giuramento olimpionico al quale si associano tutti gli atleti.

Riprende quindi lo sfilamento degli atleti che termina in mezzo all'entusiasmo generale.

Domani comincieranno le prime prove atletiche che hanno raggruppato un numero di concorrenti superiore a tutte le altre riunioni. Le delegazioni più numerose sono quelle del Belgio, della Finlandia, della Francia, dell'Italia, degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Svizzera e della Svezia.

Un importante documento di politica estera

Il discorso del Ministro degli Esteri del Giappone

TOKIO, 5.

Ecco il testo del discorso pronunciato dal ministro degli Esteri del Giappone al Parlamento giapponese:

I principi fondamentali della nostra politica estera, che mirano alla tutela dei nostri diritti e allo sviluppo delle nostre legittime aspirazioni, col rispetto dovuto alle altre Nazioni e nell'interesse del mantenimento della pace nell'Estremo Oriente e sul Pacifico, sono altrettanto importanti quanto la sicurezza generale del mondo. Noi non siamo mossi da alcun spirito aggressivo e da alcun desiderio di annessioni territoriali. Non si deve temere se per il compimento di questo dovere ci possiamo trovare in conflitto coi diritti legittimi e gli interessi degli altri. Questo è il principio del «vivere e lasciar vivere» al quale noi ci teniamo. Io sono convinto che in tutte le Nazioni vigono dei principi fondamentali che non dovrebbero trovare grande difficoltà per arrivare ad una base di accordo per la soluzione di quelle questioni internazionali che ad essi dovrebbero ispirarsi. Il principio della continuità in politica estera non significa che i metodi impiegati per raggiungere un determinato obiettivo o che gli obiettivi stessi da raggiungere rimangano sempre gli stessi, invariati. Ma tutti i decreti ufficiali emanati da un Governo qualsiasi non dovrebbero essere infirmati da un eventuale cambio di Governo o di Gabinetto. Ma la scrupolosa osservanza di questo principio non può mantenere l'onore nazionale. Da ciò dipende la pace del mondo. Il principio che noi abbiamo sostenuto fermamente e che ha la nostra adesione, sarà sostenuto pure dalle altre Nazioni nelle loro relazioni col nostro paese. L'attenzione del paese è attirata in questo momento sul problema dell'atto di immigrazione negli Stati Uniti, sulle trattative col Governo dei Soviet e sulla situazione generale della Cina.

Le menzogne contenute nell'atto di immigrazione ledono specialmente i diritti dell'Europa meridionale ed orientale. Considerata da un punto di vista generale, la questione sarebbe quella della difficoltà pratica di raccogliere questi elementi stranieri in comunità omogenea di americani originari. E' sembrato quindi necessario di imporre una restrizione più rigorosa all'immigrazione; la convenzione dei «gentlemens» in seguito al conseguente aumento di immigrati giapponesi negli Stati Uniti non è stata ritenuta come un documento soddisfacente. Il nuovo atto prevede una limitazione rigorosa della immigrazione generale, ma non contiene nessuna clausola speciale per l'esclusione degli immigrati giapponesi.

Tre punti principali attirano la nostra attenzione:

1) Gli esclusionisti dicono che i giapponesi costituiscono un elemento refrattario all'assimilazione nella vita americana; l'introduzione di un simile elemento eterogeneo costituisce una fonte di pericolo per gli Stati Uniti. Questa sarebbe la ragione principale per l'esclusione dei giapponesi. Non è stata quindi in causa di una pretesa inferiorità della razza giapponese che venne adottata la clausola dell'esclusione.

2) Altro punto della questione è questo: E' sempre stato conservato negli Stati Uniti un limite reale di controllo all'immigrazione come uno degli attributi essenziali spettanti al diritto di sovranità nazionale. L'importanza attribuita a questo punto negli Stati Uniti dipende dalle speciali condizioni di questo paese. Il riconoscimento di un tale principio non deve condurre alla condizione che la clausola d'esclusione non rispetti il trattato di commercio e di navigazione fra il Giappone e gli Stati Uniti.

3) Bisogna considerare che il Presidente e il segretario degli Stati Uniti hanno fin dall'inizio mostrato la loro opposizione alla clausola d'esclusione. L'opinione pubblica degli Stati Uniti espressa da gran parte dei giornali americani si è mostrata simpaticamente predisposta verso il Giappone. La nostra protesta contro la clausola d'esclusione è basata sulla convinzione che il trattamento speciale è stato introdotto in questa clausola contrariamente ai dettami della giustizia e dell'equità e ci è stato imposto senza considerazione delle regole ordinarie di cortesia internazionale. La legislazione è ora un fatto compiuto per gli Stati Uniti, ma noi non possiamo considerare la partita come chiusa; finchè le nostre giuste richieste non avranno avuto soddisfazione, noi ci manterremo nel nostro atteggiamento di protesta e faremo tutti i nostri migliori sforzi possibili per cercare una chiusa; finchè le nostre giuste richieste non avranno avuto soddisfazione, noi ci manterremo nel nostro atteggiamento di protesta e faremo tutti i nostri migliori sforzi possibili per cercare una [illegible] ed assicurare la perenne tradizionale amicizia dei due Paesi.

I RAPPORTI COLLA RUSSIA.

Essendo il Giappone e la Russia, due Paesi geograficamente finitimi e avendo essi una quantità di importanti interessi economici in comune, sono destinati a stringere reciprocamente i più stretti legami di amicizia e di buona vicinanza reciproca. Le questioni interne della Russia sono dei problemi sui quali noi non dobbiamo esprimere la nostra opinione. Benchè vi siano parecchie questioni che attendono di essere sistemate fra i due paesi e finchè queste non saranno completamente definite, restano alcune ragioni spiacevoli di querela come il ristabilimento delle relazioni diplomatiche. Trattative ufficiali sono state intavolate recentemente a Pekino e noi abbiamo deciso di fare tutto lo sforzo possibile per arrivare ad una soluzione soddisfacente, ma non siamo ancora in grado di considerare come definitive le trattative in corso che dovremo quindi riprendere.

LA QUESTIONE DELLA CINA.

La questione della Cina ha eminentemente un'importanza speciale per il nostro paese. Rapporti della più completa intesa possono essere mantenuti tra i due paesi per quanto ci rincresca che attualmente le condizioni politiche della Cina non siano ancora stabilizzate. Bisogna però considerare seriamente quale formidabile impresa rappresenti per la Cina l'incamminarsi su di una strada tutta nuova sulla base di una riforma che comprende tutte le branche dell'Amministrazione secondo i sistemi più moderni.

Noi osserveremo questi sforzi del popolo cinese con simpatia e con discendenza e speriamo ed auguriamo che essi siano coronati dal migliore successo. Noi siamo dispostissimi anche ad aiutare la Cina qualora essa ce ne facesse richiesta protestando il nostro assoluto disinteressamento in qualsiasi questione di ordine interno ed assicurando che nulla faremo che possa intaccare in qualsiasi maniera la posizione di cui essa gode. Nel tempo stesso noi confidiamo che la Cina, dal canto suo, non farà nulla che possa compromettere la nostra legittima posizione. E' nostra intenzione di promuovere il riavvicinamento economico tra la Nazione cinese e quella giapponese, sempre secondo un principio di equità e di opportunità per la Cina stessa. Il popolo cinese avrà la dimostrazione della nostra politica franca ed onesta. I trattati colla Cina sono stati firmati alla Conferenza di Washington; essi non sono ancora entrati in vigore, ma i principi che essi contengono sono in perfetta concordanza con i nostri e noi ci comportiamo secondo lo spirito di questi trattati. Noi non limiteremo la nostra attenzione alle sole questioni riguardanti gli Stati Uniti, la Russia e la Cina. I nostri sforzi saranno diretti a mantenere le migliori amichevoli relazioni con tutte le Nazioni che hanno importanti interessi economici e territoriali con l'Estremo Oriente e nel Pacifico ed in generale di fare del nostro meglio per assicurare al mondo intero le benedizioni di una pace duratura.

La fortuna dell'opposizione italiana...

IN JUGOSLAVIA

BELGRADO, luglio.

L'opposizione antifascista può vantarsi di avere in Jugoslavia una stampa quanto mai favorevole! Mai come in questi giorni a Belgrado e a Zagabria, a Lubiana e a Spalato gli articoli dell'«Avanti!», della «Giustizia», del «Mondo» e della «Stampa» e di purtroppo altri molti giornali che si stampano in Italia sono stati tradotti e diffusi e letti e commentati con intimo compiacimento dalle gazzette d'ogni colore che pullulano nel Regno S. H. S. E mai come ora si ritiene imminente la caduta dell'on. Mussolini e la sua sostituzione con qualcuno di quei parlamentari d'estrema, che si atteggiano, in patria, a paladini della moralità e della giustizia e qui vengono salutati come i prossimi dirigenti dello Stato italiano disposto a tutte le rinuncie e a tutte le capitolazioni.

Lasciamo i titoli dei giornali da parte, chè proprio non merita far la reclame gratuita a certe gazzette; e spigoliamo qua e là qualche riga. Anzi, a illustrare un orientamento, non nuovo, ma fino a poco fa in procinto di abbandono, verso di noi, basterebbe citare anche soltanto il titolo di certi articoli.

Un giornale croato, che vorrebbe essere serio, stampava giorni fa un articolone intitolato: «L'ora della libertà di Fiume si appressa». E l'articolista prendeva le mosse dal discorso antifascista del conte Sforza, quasi a presagirne un ritorno alla direzione della nostra politica estera. Certo che per gli jugoslavi una tale eventualità non sarebbe un male. Se dopo la vittoria della Nazione lo Sforza, Ministro degli Esteri, ebbe la suprema abilità di regalare alla Jugoslavia tutta la Dalmazia riconosciutaci in forza di trattati internazionali, barattando Zara con Fiume; se di fronte alle ingiunzioni dei rossi, agenti ideali dell'imperialismo jugoslavo in Italia, gli accoliti di Nitti ebbero tanta dignità da farci sgomberare l'Albania, perchè lasciassimo quel povero paese, di cui eravamo stati i primi civilizzatori, in balia dei facinorosi all'interno e pronto a divenir preda di serbi e di greci, quando entrambi troveranno il modo di mettersi d'accordo sulla divisione del bottino, non è davvero a meravigliarsi che il ritorno di quegli uomini e di quei sistemi sia qui in Jugoslavia caldeggiato col massimo fervore. Con lo stesso fervore con cui noi altri italiani, se nel nostro Paese fosse diffusa l'abitudine di studiare le condizioni politiche dei nostri vicini, per trarne utile ammaestramento, dovremmo augurarci che un provvedimento del cielo togliesse di mezzo tutti i mestatori politici, i quali, in ogni angolo di questo non ancora felice Regno S. H. S., trovano ogni giorno il modo di salvar la patria da qualche grosso malanno e intanto la spingono sempre più e sempre peggio sopra una strada irta di pericoli.

La recrudescenza dell'italofobia è un'arma buona in mano ai molti nemici di Pasich. Essi dicono, che il patto di amicizia sottoscritto mesi fa a Roma è un vero e proprio tradimento consumato dal vecchio statista ai danni del suo paese. Forse a soffiar sotto, in questo senso, c'è anche qualcuno dei nostri immancabili amici francesi o inglesi, ai quali non par vero di poter far di questi giorni ottimi affari alle nostre spalle. Il sospetto è avvalorato da certi ragionamenti che si fanno a Belgrado e anche altrove circa il patto d'amicizia italo-jugoslavo, e le conseguenze che dallo stesso potrebbero derivare alla Jugoslavia di fronte all'estero. «Oggi — si dice — l'Italia governata da Mussolini apparisce di fronte all'estero, come un paese irriducibilmente naufragato nella corruzione e nel regime della violenza. Francia ed Inghilterra (le madrine della Jugoslavia!) non potranno tollerare più a lungo che Mussolini resti al potere. E il nostro paese, che ha stretto amicizia mediante patti solennemente sottoscritti con l'on. Mussolini ci fa e ci farà sempre più la brutta figura di fronte all'Estero».

Un giornale dell'opposizione è giunto al punto di chiedere la denuncia del patto d'amicizia; e un suo confratello a tendenze quasi cannibalesche proclama che è dovere di ogni buon patriotta jugoslavo provocare quanti più possibili incidenti fra la Jugoslavia e l'Italia, perchè questa si decida a compiere un passo, la cui conseguenza logica sia la denuncia del patto d'amicizia tanto discusso e tanto avversato.

Le voci dei giornali, che si stampano qui o nelle altre città maggiori del Regno S. H. S. possono anche lasciar indifferente il cittadino italiano che sta a casa sua e vede le cose come stanno e si persuade che nessuna catastrofe minaccia alla Patria. Ma per noi che siamo all'estero la questione cambia notevolmente d'aspetto. Intanto fa così male all'animo vedersi queste grinte di jugoslavi gongolanti per l'imminente sventura italiana; ma fa più male ancora sentirseli ripetere con feroce gioia, magari in buon italiano; che la catastrofe deve avvenire, perchè altrimenti giornali seri e onesti come il «Corriere della Sera», la «Stampa», il «Mondo», l'«Avanti!», la «Giustizia» (e... vadano a mori' ammazzati tutti gli altri della stessa risma!) non celebrerebbero con tanta insistenza e da tanto tempo le esequie del Fascismo e del regime da esso instaurato dopo la Marcia su Roma.

E' doloroso constatarlo, ma la speculazione organizzata dai rossi e dai loro nabelliferi di colore meno caratterizzato sulla tragedia Matteotti ha giovato magnificamente ai nostri nemici all'estero. Gli jugoslavi gongolano e i più accesi fra loro non hanno alcun ritegno alle corse più sbrigliate della fantasia spronata dal pungolo dell'italofobia.

Però mai, come ora, qui all'estero, si sente come il Fascismo sia la vera forza dell'Italia, perchè, a Zagabria, e a Belgrado, a Lubiana e a Spalato se ne infischierebbero solennemente delle diatribe antifasciste dell'opposizione italiana, se non fossero persuasi che dall'esito di questa battaglia non dipende soltanto un nuovo orientamento della politica interna dell'Italia, ma può, con la rovina di una situazione privilegiata, creata da Palazzo Chigi a favore del nostro Paese, fiorire una nuova fortuna per il Regno S. H. S., che a Belgrado non ha chi lo sappia guidare validamente attraverso gli scogli della politica estera.

Kristiania cambia nome

KRISTIANIA, 5.

La Camera Bassa ha approvato oggi definitivamente la proposta, già adottata dalla Camera Alta, di cambiare il nome di Kristiania in quello di Oslo a datare dal 1° gennaio 1925.

Notizie brevi

UN ACCORDO commerciale provvisorio è stato firmato fra Germania e Grecia.

LA RAPPRESENTANZA proporzionale è stata introdotto nel sistema elettorale greco.

LA CAMERA argentina ha votato una mozione di condoglianze alla Camera italiana in occasione della morte dell'on. Matteotti.

UN COMUNICATO ufficiale dal Marocco in data 4 luglio dice che una colonna dopo di aver sostenuto nella zona occidentale un aspro combattimento ha effettuato un ripiegamento. Le perdite sembrano numerose ma non sono ancora accertate. Il nemico ha attaccato un'altra colonna nei dintorni del duar di Ibujaren.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Ancora sull'incidente alla frontiera italo-jugoslava

Un comunicato della Sottoprefettura

GORIZIA, 5.

Sui fatti di Piedicolle la R. Sottoprefettura di Gorizia ha redatto il seguente comunicato:

« Ieri, alle ore 15, al passo di Piedicolle, in territorio italiano, ebbe luogo un incontro fra il Sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti ed il Sottoprefetto (Commissario Civile) del Distretto di Krain (Jugoslavia) confinante col Circondario di Gorizia.

« I due funzionari erano assistiti dai Comandanti della Finanza, dal Capitano dei Carabinieri e dai Comandante della Gendarmeria rispettivamente.

« L'incontro ebbe per iscopo di avere fra le due Autorità politiche di confine uno scambio reciproco di comunicazioni sugli incidenti di confine verificatisi a Piedicolle, e di eliminare eventuali equivoci al fine di ristabilire rapporti di buon vicinato fra le due zone di confine del rispettivo territorio.

« Il colloquio fu improntato a cordialità ed ottenne il desiderato risultato di chiarire molti punti, e di concordare misure atte ad evitare da ogni parte il ripetersi di incidenti.

« I due funzionari dopo circa un'ora di colloquio si accomiatarono con reciproca soddisfazione sicchè è da sperare che gli incidenti avvenuti non diano ulteriore motivo a turbare le buone relazioni che le popolazioni di confine hanno interesse di mantenere ».

Un comunicato ufficioso

ROMA, 5.

Dai rapporti delle nostre autorità locali sul recente incidente alla frontiera italo-jugoslava risulta quanto segue:

Verso le ore 16 del 2 corrente tre guardie di finanza italiana della brigata « Bacia » di servizio a circa 500 metri al di qua dal confine, presso monte Leiner, scorte sul territorio italiano due guardie di finanza jugoslave accompagnate da un borghese che indicava loro la località, intimarono loro di fermarsi. Le guardie straniere anzichè fermarsi fecero fuoco sui nostri, che risposero ferendo entrambe le guardie jugoslave. Il sopraggiungere della nebbia e dell'oscurità della notte, mentre dalle due parti gli spari avevano gettato un allarme dal quale avrebbero potuto nascere nuovi e dolori incidenti, non permise di portare soccorso ai due feriti che nella notte furono portati via dagli stessi jugoslavi. Da notizie jugoslave risulta che le due guardie sarebbero decedute ed anche il borghese sarebbe rimasto ferito ad un braccio. Una commissione composta delle locali autorità di P. S., di ufficiali della R. Guardia di Finanza e dei R.R. C.C. procede a tutti i necessari accertamenti ai fini della rigorosa inchiesta che il R. Governo ha ordinato sull'incidente. Sono stati impartito ordini rigorosi perchè da parte nostra venga evitato qualsiasi involontario sconfinamento ed ogni causa di ulteriori incidenti.

Il rappresentante della zona allogena in seno al Direttorio Provinciale fascista.

GORIZIA, 5.

Su invito del signor Benardelli di Cormons, delegato dal Segretario Politico provinciale, si sono riuniti in Gorizia, nella sede del Fascio, i Segretari politici dei Fasci della Zona allogena e precisamente i segretari dei Fasci di Idria, Tolmino, Piedicolle, Canale, Battaglia della Bainsizza, Salona, Vippacco, Sturie, Comeno e Rifemberga, per la elezione del rappresentante di detta zona in seno al Direttorio Provinciale fascista.

Dopo acconce parole del Presidente della riunione signor Benardelli, ed una esauriente discussione, cui presero parte tutti i presenti, su proposta del Segretario politico del Fascio di Vippacco, venne eletto per acclamazione l'ingegnere Francesco Caccese del Fascio di Canale d'Isonzo.

Ben conoscendo la fermezza e i propositi e salda fede del nuovo eletto, noi abbiamo fiducia che tale nomina non solo riuscirà bene accetta a tutti i fascisti della Zona allogena, ma potrà segnare l'inizio di maggiore floridezza e più efficace attività dei Fasci della vasta ed importantissima Zona.

Partenza di emigranti.

E' partito il secondo scaglione di circa 100 operai minatori e manovali in miniera arruolati dall'Agenzia di Gorizia dell' Ist. Fr.no per l'Emigrazione di Udine.

Gli operai furono salutati alla stazione dal cav. Bandelli direttore della Agenzia, che con elevate ed appropriate parole, spiegò loro i doveri e il ricordo della Patria in terra straniera a quei bravi aristocratici del braccio.

Tutti gli emigranti che partirono con vagone speciale, entusiasti, mentre il treno si muoveva, salutarono inneggiando alla Patria.

Gara ciclistica.

La direzione dell'Audax Sportivo italiano di Gorizia ha indetto allo scopo di incoraggiare lo sport ciclistico, una gara ciclistica sociale che si effettuerà domani 13 corrente mese.

L'itinerario che percorreranno i corridori resta così fissato: Gorizia — Voltena — Tolmino — S. Lucia — Gorizia (chilometri 90). Partenza ed arrivo da Via Salcano. Il tempo massimo è di ore 3.50'. La corsa è libera a tutti gli iscritti dell'A. S. I. G. muniti della tessera dell' U. V. I. Le iscrizioni si ricevono presso il signor Guido Primas in via Garibaldi n. 18.

Concerto vocale.

Nel teatro Petrarca sabato 12 corrente alle ore 20,30 avrà luogo un concerto vocale. La parte di tenore sarà sostenuta dal goriziano signor Mario Simenc conosciutissimo per il suo bel timbro di voce. Attualmente il Simenc fa parte dell'Opera di Zagabria.

La diga del Gleno.

Lunedì 7 corrente alle ore 21 nella sala del Consiglio Comunale in Corso Verdi n. 29 il prof. ing. Arturo Danusso ordinario di Scienza delle costruzioni al R. Politecnico di Milano terrà una importantissima conferenza illustrata con proiezioni su « La diga del Gleno ».

La indiscussa competenza dell'illustre datore, la profonda sua conoscenza sull'argomento, avendo egli fatto parte della Commissione Governativa d'inchiesta sulle cause del disastro del Gleno, richiamerà senz'altro un forte numero di studiosi ed appassionati. La Federazione industriale e commerciale del goriziano prega gli associati che non avessero ricevuto l'invito per detta conferenza, di rivolgersi alla segreteria in Corso V. E. III n. 10.

Domenica sera la local sezione dell'A. N. I. A. I. offrirà all'illustrissimo ospite una cena alla quale sono invitati i soci dell'Associazione. Tutti gli interessati che non avessero ricevuto ancora l'invito, lo potranno ritirare presso il segretario della Sezione signor A. Gaifani all'ufficio ricostruzioni in via Canova al III. piano.

Si asporta due dita per lo scoppio d'una cartuccia.

Giacomo Krainz d'anni 18 da Ponique aveva rinvenuto ieri in un campo una cartuccia di fucile. Il Krainz pensò di servirsene per farne una chiave che si adattasse alla serratura del tiretto del suo tavolino. Per far ciò ricorse alla bontà d'un suo amico meccanico che gli provvide gli utensili necessari alla operazione.

Ieri sera, mentre il disgraziato Krainz era intento a limare la cartuccia, questa improvvisamente gli esplode fra le mani asportandogli completamente il dito medio ed indice della mano sinistra. Lo scoppio del proiettile cagionò inoltre allo sventurato una ustione alla faccia ed una ferita al bronciò sinistro. Il Krainz venne trasportato allo Ospedale dei Fatebenefratelli per le cure del caso. Ne avrà per 3 settimane salvo complicazioni.

Un furto.

A Vertoiba, ignoti penetrati nell'abitazione di certa Luigia Badolic, asportavano degli indumenti e due anelli d'oro per un valore complessivo di lire 2000. I carabinieri della stazione di S. Pietro stanno attivamente cercando gli autori del furto.

Il mercato dei bozzoli

principiato il giorno 16 giugno si è chiuso in questi giorni. Sul mercato vennero portati complessivamente 20850.30 chilogrammi di bozzoli corrispondenti per un valore di lire 496235.09. Il prezzo medio generale è stato di lire 23.799 al kg.

Da AIDUSSINA

Velleità di rialzare la cresta.

(5). — Non ci eravamo sbagliati, quando denunciavamo all'opinione pubblica le manovre sobillatrici che tra l'elemento jugoslavo nostrano ebbero inizio non appena si credette che fosse venuta la ultima ora per il Fascismo. Non più tardi di domenica ad una festa da ballo nel Comune di Planina alcuni soldati del R. Esercito ed un giovane fascista dovettero usare la massima cautela ed energia per sfuggire ad una masnada di politicanti aizzati dai famosi caporioni.

Una ragazza di Planina, mentre danzava con un soldato, fu da costoro strappata a viva forza, mentre alcuni giovani si gettavano come forsennati sul soldato e sui suoi compagni. Non parliamo del Sindaco che molto eccitato per soverchie libazioni sventolava la sciarpa tricolore, bestemmiando come un turco.

Noi crediamo di essere nel pieno e sacrosanto diritto di esigere che queste commedie finiscano una volta per sempre.

Crediamo di esigere che la legge sia uguale per i cittadini italiani allogeni, per noi e anche per coloro che dipendono dalle consorterie di Lubiana.

E' un fatto che mentre un buon italiano rischia la prigione per difendere la sua patria ed il suo Governo, dei delinquenti jugoslavi vanno in automobile.

Diciamo delinquenti, perchè abusano delle cortesie e simpatie loro dimostrate per sfogare la loro bile verso chi seppe tarpare le ali alla loro ributtante propaganda anti italiana.

Dal giorno delle elezioni, quando a Vipacco furono sporcate di sterco le liste fasciste sul manifesto della R. Prefettura per opera di un tale, che si fa chiamare avvocato ex presidente della Citalnica, al periodo di oggi, noi assistiamo ad una lotta sorda, vile, il cui centro è Aidussina.

Ci si deciderà una buona volta a trarre la scure dal fascio per colpire i mercanteggiatori più vigliacchi?

Da TOLMEZZO

Scuola Complementare pareggiata.

(5). — La Presidenza avverte che gli esami di licenza in questa Scuola Complementare Pareggiata, cominciano il giorno 7 corrente alle ore 9 antimeridiane con la prova d'Italiano scritto.

I promossi. - Ecco l'elenco degli alunni promossi negli esami di ammissio ne alle Scuole Complementari. Presentatisi dieci, promossi dieci.

Barbacetto Gustavo — Ciani Vilma — Craighero Leo — Lunazzi Terzo — Martin Alvio — Marzona Luigia — Mazzoli Romano — Micheletto Gilda — Munér Alfonso — Zamolo Rino.

Da FORNI AVOLTRI

La Risposta del Direttorio Nazionale.

(5). — Il Direttorio Nazionale ha così risposto telegraficamente all'omaggio rivoltogli dal Direttorio della locale Sezione fascista: « Vidale, segretario politico Fascio, Forni Avoltri. — Direttorio Nazionale ringrazia vostra vibrante espressione immutata fedeltà fascista. — Barnaba ».

Da S. VITO al Tagliamento

Le solenni dimostrazioni funebri

A BUSATTO GIULIO.

(5). — Dopo penosa malattia sopportata con serena rassegnazione spirava nel nostro Ospedale nelle prime ore del 3 corrente Giulio Busatto, assessore anziano del nostro Comune, lasciando nel più profondo dolore la consorte e figli e parenti.

Uomo probo ed integerrimo cittadino che consacrò tutta la sua vita al lavoro ed alla famiglia.

Ieri alle 18 ebbero luogo i funerali i quali riuscirono come era a prevedersi, una solenne dimostrazione di affetto e di cordoglio.

Notammo fra l'immenso pubblico le seguenti Associazioni ed Autorità: Ricreatorio S. Vito — Istituto Falcon Vial — Scuole elementari e Corpo Insegnante — Scuole complementari e Professori — Società Operaia — Combattenti — Rappresentanze di tutti i Fasci del Mandamento, Avanguardisti, Milizia e la Banda Cittadina.

Parecchie corone di fiori freschi precedevano la bara e fra queste notammo quella della moglie — la quarta Squadra — Comune di S. Vito — Ente di Beneficenza — Ufficio Genio Civile di Udine — I figli e genero — Emilio Lovadina e Famiglia — Impiegati Idraulici.

Al suono della marcia funebre il corteo muove lentamente.

Il clero salmodiante precedeva il feretro. Ai cordoni stavano: l'assessore cav. Andrea Pascatti per la Giunta Comunale, Adamo Franz per il Direttorio e Sindacato, cav. Bromban e Giuseppe Bottos per il Consiglio Comunale, Nello Vianello per l'Ente di Beneficenza ed Ernesto Fumei per la Società Operaia.

Facevano ala due manipoli della Milizia, i Reali Carabinieri e Guardie di Finanza.

Di fianco la bara si notò il gagliardetto del Fascio di S. Vito e le fiamme nere. Dietro il carro seguivano i figli e conoscenti.

Fra le autorità abbiamo notato il R. Pretore, il geom. Michelucci del Genio Civile di Udine, il tenente dei Reali Carabinieri, il Sindaco, il Consiglio Comunale al completo, signori e signore in gramaglia e una immensità di popolo commosso e riverente.

Dopo la funzione religiosa eseguita al Duomo, la salma seguita dall'interminabile corteo procede per la via del Cimitero.

Di tanto in tanto si sentono le meste note della marcia funebre.

I negozi, durantò i funerali, erano chiusi in segno di lutto.

All'imbocco del Viale della Rimembranza il signor geometra Fancello, sindaco, volle rievocare le virtù dell'Estinto dando l'estremo vale.

Ecco le poche ma vive parole che furono dette alla povera salma:

« Io non voglio, Giulio Busatto, dire sulla tua salma l'elogio funebre. Penso che il tuo spirito forte e modesto così presente e vivo in mezzo a noi soffrirebbe un momento di tristezza ancorata. Piuttosto, io vorrei piangere tutte le lacrime del mio dolore, del nostro dolore, silenziosamente, religiosamente, così come si piange sul letto di morte paterno.

Ma io ti debbo l'estremo saluto, mesto e doloroso di quanti ti avvicinarono di quanti ebbero la ventura di vivere la tua amicizia, di apprezzare la suprema bontà del tuo cuore, la rettitudine della tua coscienza, la nobiltà del tuo animo schivo e modesto e quella collana preziosa di virtù famigliari e civili che resero esemplare la tua vita.

Ecco, Giulio, noi piangiamo sul tuo corpo freddo ed inerte, noi pensiamo alle verità misteriose e profonde della vita e saremmo indotti a ritenere inutili e sterili i nostri sforzi quotidiani e mortali se non credessimo nella vita vera del domani.

Ma tu pensavi come noi pensiamo che vita sterile e vuota è solo quella di chi è chiuso ad ogni senso di umanità e di giustizia e che invece è vita feconda quella infiorata di virtù.

Come la tua, Giulio, che lasci così vasto retaggio di affetti, di care ricordanze, di utili ammaestramenti.

Io ti saluto qui sulla soglia del Paese che tu onorasti con le tue opere intemerate, all'inizio di questo Viale sacro di ricordi che vide il tuo appassionato fervore di italiano memore; io ti saluto a nome della Amministrazione Comunale, a nome del popolo di San Vito e specialmente degli umili che ti erano così cari.

Io ti saluto infine a nome delle nostre camicie nere che vissero con te in comunione di fede, di affetti, di sentimenti e di opere.

Ma tu, Giulio Busatto, sei ancora e sempre in mezzo a noi e sorridi mestamente ».

Pure il signor Dante Valvasori volle ricordare l'esistenza dell'amico e collega Giulio Busatto. Così egli si espresse:

« Interprete dei sentimenti dei miei colleghi, mi assumo il pietoso incarico di pronunciare brevi parole sulla bara dell'ottimo compagno ed amico rapitoci anzitempo dall'inesorabile falce della morte.

Tanto più umile e proficua fu l'opera sua sempre intesa allo scrupoloso adempimento del suo dovere, non sempre riconosciuto e qualche volta umiliato da chi doveva valutare la sua integerrimità, tanto maggiore è oggi il compianto dei colleghi suoi, dei fratelli che lo conobbero e divisero con lui le tante amarezze ed i rari sorrisi del suo animo sempre buono e semplice, anche a traverso le vicissitudini che maggiormente l'afflissero.

Tale fu l'esistenza del nostro povero amico e collega Giulio Busatto.

La sua vita, consacrata al lavoro, fu vita di abnegazione pel bene della sua famiglia che idolatrava.

Nato da modesta famiglia, fu allevato coi principii di virtuoso ed onesto cittadino, indi assistente straordinario ai lavori idraulici, fu poi nominato custode idraulico governativo il 1° settembre 1890 nel cui posto era tutto ora mantenuto distinguendosi per la sua esemplare ubbidienza ed operosità.

Povero Giulio! Quando parevi aver superato la grave operazione chirurgica, tu muori, lasciando nel lutto e nel pianto la moglie, i figli, i parenti, una numerosa famiglia insomma mancante del principale sostegno, sono sciagure per le quali non si trovano parole per ottemperare gli animi esulcerati.

Se il cordoglio nostro potesso tornare in qualche guisa di conforto, di lenimento almeno, all'animo vostro, oh desolatissimi parenti, accoglietelo, perchè è cordoglio sincero di colleghi e amici affettuosi, che sulla bara dell'amato estinto spargono mesti una lacrima e porgono afflitti l'estremo saluto ».

Dopo di che il corteo si avvia verso il luogo del silenzio.

Prima di tumulare la salma si svolse in forma austera e commovente il rito fascista.

Il Centurione Fancello fece l'appello all'Estinto e tutti i fascisti risposero a gran voce « presente! »: al comando « in ginocchio », tutti si prosternarono mentre una melodia lenta e solenne di istrumenti ad arco si elevava nell'arco, strappando singulti a tutti gli astanti.

Mentre la centuria presentava le armi, la salma scendeva nel freddo silenzio della tomba.

La cerimonia quindi ebbe termine, lasciando negli animi un profondo senso di tristezza.

Rinnoviamo alla Famiglia desolata e ai congiunti tutti le nostre sincere condoglianze.

Da PORDENONE

Assemblea della Filarmonica.

(5). — Lunedì 7 corrente alle ore 21 nei locali della Società Filarmonica (Piazza del Municipio) avrà luogo la assemblea dei soci.

E' fatta raccomandazione a tutti di intervenire dovendo svolgere un importante ordine del giorno.

Concerto in Borgo Meduna.

Come abbiamo pubblicato a richiesta del Comitato Festeggiamenti di Borgo Meduna verrà eseguito in quel sobborgo stasera alle ore 21 dal corpo bandistico della Società Filarmonica diretta dal maestro Luigi Mascagni, il seguente programma:

1. Marcia Militare.
2. Sebech - Coro dei Dervisci.
3. Rossini - « Tancredi », sinfonia.
4. Mascagni - Silvano, intermezzo.
5. Mascagni - « Cavalleria Rusticana », intermezzo.
6. Boito - « Mefistofele ».

Tentato suicidio

Stamane verso le ore 5 gli abitanti di Via Licinio furono svegliati da vari colpi di rivoltella. Era avvenuto che certo Rino Calcinoni di anni 47 ex agente della ditta Baschiera, e che da qualche tempo aveva aperto un negozietto di generi coloniali in via Cesare Battisti, si era sparato vari colpi di rivoltella.

Alzatosi verso le 4 all'insaputa della moglie era sceso al piano terra portandosi nel sotto scala e lì dopo aversi sdraiato in una comoda poltrona si è sparato alcuni colpi di rivoltella alla testa. Per sua fortuna rimase ferito leggermente. Agli spari sono accorsi prontamente i vicinanti e il signor Giovanni Chioiato macellaio è riuscito a disarmare il Calcinoni che ormai si era scaricata addosso completamente l'arma. Accorso prontamente il dott. Furlanetto il quale ha riscontrato che il Calcinoni si era procurato dei ferito al capo fortunatamente leggiere.

Il ferito fu trasportato all'Ospedale da dove fra qualche giorno potrà uscire guarito.

Ci viene riferito che le cause del tentato suicidio devono ricercarsi all'alcool e a dissesti finanziari.

Annegamento

Ieri certo Diana, un ragazzetto di anni 5 della vicina Porcia, si recò verso il pomeriggio alla roggia Brentella dove questa si congiunge col Noncello per prendere dell'acqua, non si sa come cadde e il poveretto fu travolto dall'acqua annegandosi miseramente.

Calmiere nel latte.

Con ordinanza odierna del nostro Sindaco cò: dott. Cattaneo, il prezzo del latte è stato fissato in L. 1.10 al litro.

Nel compiacerci per il necessario e utile provvedimento raccomandiamo una più severa sorveglianza agli annacquatori.

Funebri del Sal.

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto signor Pietro Del Sal. Erano intervenute numerose autorità, il Sindaco di Porcia sig. Valderit, l'Associazione Commercianti, l'Associazione della stampa e tutto un popolo che volle tributare all'Estinto l'ultimo doveroso saluto. Moltissime corone e fiori. Al Cimitero parlò per il Comune il Sindaco Valderit che ricordò le doti preclari dell'Estinto e quanto egli ha fatto per Porcia. A nome della famiglia rispose il dott. Bassani ringraziando.

Alla famiglia Del Sal rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Farmacia aperta.

Oggi domenica è aperta la farmacia Salsilli del dott. Cesarotto (Corso Vittorio Emanuele) e a tutto sabato prossimo farà servizio di turno rimanendo aperta fino alle ore 21.

Beneficenza.

Il signor Rino Polon avendo ricevuto dal Ministero l'indennità dovutagli quale istruttore del battaglione pre militare di Pordenone in L. 1305.75, ha devoluto l'intera somma a beneficio delle seguenti istituzioni cittadine:

Pro erigenda Colonia Alpina L. 500 — Pro Colonia Alpina di Poffabro L. 350 — Pro Asilo Infantile di Pordenone lire 100 — Pro Orfani di guerra di Pordenone L. 150 — Al Comitato pro Monumento Caduti L. 205.75.

Segnaliamo al plauso della cittadinanza il generoso oblatore.

Movimento dello Stato Civile

dal 27 giugno al 3 luglio 1924.

Nati maschi 5, femmine 3 — Totale n. 8.

Pubblicazioni di Matrimonio. — Russolo Giovanni con Buccio Genoveffa — Portolan Luigi con Pellin Emilia — Padovan Augusto con Pajer Elena — Trevisan Luigi con Valerio Domenica — Visentin Antonio con Barel Elvira — Galante Giuseppe con Milan Assunta.

Matrimoni celebrati. — Cossarin Giacomo con Vazzoler Elisa.

Morti. — Santarossa Giovanni di anni 79 — Cossein Giacomo d'anni 62 — Ninotti Ilda d'anni 21 — Redegonda Francesco d'anni 46 — Copat Bruno di giorni 19 — Nicolin Ennio di mesi 1 — Bortolin Maria d'anni 68 — Scian Augusta d'anni 43 — Tesolin Giacomo di anni 21 — Nicolin Giulia d'anni 22 — Pasini Angela d'anni 88.

Da FIUME VENETO

Trattenimento pro Patronato Scolastico

(5). — Abbiamo partecipato ad un simpatico trattenimento dato dagli alunni delle scuole del capoluogo abilmente e pazientemente preparati dai signori insegnanti Innocente Elisabetta, Giavellotti Zelinda e Todero Accursio. Un pubblico abbastanza numeroso, ma non adeguato all'importanza educativa di simili trattenimenti, ha applaudito la bella commediola « Tela di ragno » recitata con disinvoltura dalle alunne della 3.a classe e da Gregoris Domenico della quarta.

Il monologo « la pozzuola » declamato con vera arte e squisita grazia dalla bravissima giovanetta Rita Innocente ha suscitato l'ilarità e l'ammirazione di tutti.

I bimbi della prima classe recitando con una naturalezza incredibile il bozzetto « evviva la scuola » strapparono i baci. Il monologo « la bimba terribile » recitato con brio dalla bimba Ida Varardo è stato molto applaudito e così pure il duetto « la bugia » cantato con voce intonatissima dalle alunne Elisa Gregoris e Marcellina Pezzutti. Accompagnava egregiamente questo duetto il violinista sig. Mauriz. Comica assai fu « la Marinata » recitata con spigliatezza e vivacità dagli alunni di terza classe che si ebbero meritati applausi.

Chiudeva lo spettacolo il commoventissimo quadro plastico « la preghiera degli orfani di guerra » reso più mistico dalla leggenda di guerra suonata flebilmente da una modesta ma distinta orchestra.

Il ricavato della recita va a completo beneficio del Patronato Scolastico che sentitamente ringrazia gli infaticabili signori Insegnanti che con vera passione dedicano tutta la loro attività per rendere la scuola dilettevole fonte di istruzione ed educazione. Ringrazia pure i cari bimbi che divertendosi ed istruendosi hanno fatto del bene.

Nuovo Segretario.

L'egregio nostro amico signor Luigi Coletti applicato al municipio, ha recentemente ottenuto la patente di segretario comunale dopo aver ottimamente superato a Udine non facili esami.

Al nuovo segretario le nostre felicitazioni ed auguri di un brillante avvenire.

Da CIVIDALE

Neo Dottore in Medicina e Chirurgia.

(5). — Da Modena ci giunge notizia che il concittadino Felice Camillo Da Villa, si è laureato in medicina e chirurgia con pieni voti assoluti e lode.

Il Da Villa, giovane di alto ingegno e di vasta profonda coltura è pure dotato di una grande bontà d'animo e di una rara modestia.

Il migliore avvenire sorride certo a lui, che allo studio e alla scuola ha dedicato tutta la sua energia e la sua forte volontà e che alla scienza e ai malati ha dedicato e dedica tutto se stesso.

Al neo dottore rallegramenti ed auguri.

Uno sconcio da rimuovere.

E' precisamente il carretto della Nettezza Urbana che porta in giro per il Corso e le altre vie principali, in quasi tutte le ore del giorno, il lezzo del suo carico esposto costantemente all'ammirazione dei cittadini.

E non è raro il caso che, data l'angustì delle nostre strade, al più insignificante intoppo, ci si debba accostare a questo maestoso, ingombrante e lordo carro con edificazione somma dello spirito e con vantaggio incalcolabile dello stomaco.

Poichè è prossima una seduta del Consiglio comunale, crediamo opportuno far rilevare all'assessore della Pubblica Igiene quanto abbiamo esposto affinchè possa sollecitamente provvedere a dare alla nostra città i mezzi adeguati a salvaguardarne anche il decoro.

Nozze.

Domani si celebrano le nozze della gentile signorina Rosso Assunta maestra di pianoforte e dell'egregio signor Cozzarolo Agostino impiegato ed appassionato musicista.

Alla coppia felice che realizza l'ardente sogno d'amore, i nostri più fervidi auguri, ed alle rispettive famiglie congratulazioni di cuore.

Onoranze.

Questa sera seguirà l'accompagnamento funebre della salma del tenente degli aviatori Roberto Benessa, nipote del dott. comm. de Pollis.

La bara è deposta in una saletta del comando della M. V. tapezzata a festoni nero-bianchi, dal vessillo nazionale, e contornata da trofei d'armi, e tutta cosparsa di fiori. Fa servizio la M. V.

Mercato.

Oggi il mercato di generi di ordinario consumo, fu scarso. In quanto ai prezzi nessun accenno a ribassi anzi si è riscontrato qualche aumento; ed il caro vita trionfa, malgrado l'abbondanza dei prodotti.

Cinema Teatro Corte.

Domani, domenica, rappresentazioni continuate dalle 18 in poi. Orchestra e ventilazione.

Da AMPEZZO

Beneficenza.

(5). — Hanno inviato offerte alla Congregazione di Carità per onorare la memoria del signor Nicolò Candotti, funzionario postale, i signori: Benedetti Cirillo e fratelli L. 30 — Codolini Emilio di Udine L. 5 — Paroniti Dante L. 5.

Per onorare la memoria del signor Marco Candotti, già benemerito Presidente della stessa Congregazione e invalido di guerra, i signori geom. Vittorio Emanuele Candotti L. 50 — Benedetti Arnaldo e fratelli L. 20 — Paroniti Dante L. 5.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Da RIVIGNANO
Malafede pipista.

5. — Il Direttorio di questa Sezione del Fascio ci comunica:

Nel n. 156 del «Popolo Veneto» in data 1.o luglio 1924, è apparsa una delle solite corrispondenze anonime che prendendo lo spunto dal pseudo avv. Talmassons tentato di colpire il Fascismo, usando una nota stridente alla gazzarra che stanno facendo molti giorni per diffamare il P. N. F.

Si sono serviti del caso Talmassons non avendo altro di meglio e hanno cercato di risalire dal fatto personale al partito; hanno cercato di innalzare inverosimilmente le personalità singole per dare maggiore forza al loro veleno e colpire più in alto. Ma i ben pensanti hanno già dato il loro giudizio spassionato e sincero e nemmeno per un momento hanno confuso la «bomba» Talmassons con ciò che è partito ed ideale fascista. La vostra pagliacciata da retrobottega, o egregi signori, non è presa sul serio da nessuno e potete stare sicuri ch'essa non avrà gli effetti desiderati. Il partito e la fede fascista sono vivi e vitali in Rivignano come in tutta la Nazione, tanto quanto prima dell'infausto e deplorevole delitto Matteotti. E se accettate un consiglio buono o signori che tramate nell'ombra con lo scopo preciso di colpire, rimandate «sine die» la vostra serpeggiante azione di rivincita, poichè altrimenti sareste considerati alla stregua dei bolscevichi puro sangue slavo. E non è credibile che ciò possa farvi piacere. Con questo non si vuole no certo prendere le difese del signor Talmassons, ma si vuole, anzi si esige, che il Fascio di Rivignano venga rispettato sempre e da chiunque.

Il Direttorio.

Da TARCENTO
A proposito dei diritti accessori sui dazii comunali.

5. — Riceviamo dal signor Riccardo Larese, ricevitore del Dazio a Tarcento una lettera che, sfrondata da accenni personali, dice fra l'altro:

«Il signor Ezio Benvenuti, nei giornali fra cui il «Giornale del Friuli» di ieri ha sostenuto e sostiene il suo punto di vista in merito alla portata delle nuove disposizioni del regolamento daziario sui diritti accessori, punto di vista, che il sottoscritto ha confutato largamente a base di articoli di legge.

Ora, il signor Benvenuti, consiglia i contribuenti «ad acquistare la legge e il regolamento in vigore, a leggerli e capirli».

Sarebbe stato bene però che prima di formulare un tale consiglio, egli avesse letto per conto proprio e cercato di capire le disposizioni della Legge e regolamento daziario; in tal modo avrebbe potuto scoprire che l'art. 206 del regolamento, convalida anche per i comuni aperti (che sono «i nostri Comuni») le disposizioni dell'art. 106 concernente i Comuni chiusi!».

Da MORTEGLIANO
Onoranze alla salma di un valoroso.

5. — Ieri alle ore 11.30, è giunta in paese, proveniente da un cimitero di guerra dell'Asolano la salma eroica del soldato Zanello Valentino di Giovanni, della classe 1877, già appartenente alla 17.a Compagnia lav. del Genio, morto il 23 febbraio 1918, in seguito alla caduta di una frana, provocata dalla esplosione di una mina. E' questo il sesto figlio che ritorna alla sua terra natale, alle cure amorose e pie dei congiunti.

Il paese era tutto pavesato di tricolori abbrunati.

In attesa dell'accompagnamento funebre, fissato per le 6.30, il feretro venne deposto in un'aula dell'Asilo Infantile, trasformata in camera ardente, e piantonato dai «Balilla» locali.

All'ora fissata, nel cortile dell'Asilo stesso si formò un corteo, composto da Autorità, Scolaresche coi rispettivi Insegnanti, ex-combattenti, soci dell'Operaia, tutti con vessillo, e da un largo stuolo di popolane, che accompagnò al Camposanto la salma lacrimata, cui porse l'estremo saluto il signor Gino Gattesco.

Alla famiglia Zanello, che ha dato alla Patria ben due dei suoi figli, nel rinnovato dolore, sia di conforto l'unanime tributo d'affetto reso dal paese al suo caro che ora avrà fiori e lacrime incessanti.

Fra Libri e Riviste
LEGGENDE FRIULANE.

Fra pochi giorni, edita per «Bottega d'Arte», e stampata dallo Stabilimento Tipografico Friulano di Udine, vedrà la luce la nuova opera di Carlo H. de' Medici: «Leggende Friulane».

Siamo certi che questi racconti, queste favole della nostra tradizione, questi poemetti di nostra terra, sapranno destare il vivo interessamento del pubblico.

Ed a renderla maggiormente attraente e perchè l'opera possa degnamente ornare le biblioteche dei nostri cultori di ricordi friulani, queste leggende usciranno in veste editoriale superba, su carta a mano di gran formato, ornate con venti tavole originali del pittore Cleo Miradic, ma in numero limitatissimo: 300 copie soltanto.

E' bene dunque che, chi non voglia arrivare troppo tardi, si affretti a prenotarne una copia, inviando una semplice cartolina posta a «Bottega d'Arte», via Malcanton N. 4, Trieste.

Coloro che prenoteranno una copia, la riceveranno a domicilio, contro assegno di L. 12 netto e con la dedica autografa dell'autore.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 5 luglio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.6	751.0	750.3
Pressione al mare	762.1	761.3	760.7
Temperatura	27.0	31.4	27.6
Umidità (0-100)	63	55	59
Vento Direzione	calma	SW	S
Vento Forza		mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	0	1	1
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 19,8
Temperatura minima: 21,4
Acqua caduta, mm. 0,0
Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 773, sull'Europa Centrale
Pressione minima: 744, Isole Faroer
Probabilità del tempo, prossime 24 ore:
Venti deboli vari; cielo vario; temperatura alta.

:: CRONACA UDINESE ::

L'assemblea del Fascio

Come era stato annunziato, l'on. Starace, Ispettore Politico del Partito Fascista, aveva convocato, per iersera alle 21, d'accordo col Segretario Federale De Carli, i fascisti udinesi in assemblea straordinaria per fare intorno alla situazione locale delle comunicazioni che, dopo i colloqui e le indagini da lui svolte in questi giorni, sarebbero indubbiamente state esaurienti e che erano vivamente attese non solo nell'ambiente fascista, ma anche dalla cittadinanza.

Nell'ampia sala della Palestra di via Dante non si trovavano tuttavia più di duecento fascisti. Erano presenti, oltre all'on. Starace e al Segretario Federale De Carli, gli onorevoli Pisenti e Ravazzolo.

Al tavolo della presidenza presero posto l'on. Starace e De Carli.

L'on. Starace, nel dichiarare aperta la seduta, avvertì che avrebbe concesso a chiunque la più ampia libertà di parola. Dopo alcune brevi dichiarazioni dei fascisti Caine, Castellettuti, Marcovich, Covre e Libero Grassi, dichiarazioni che si svolsero fra continue interruzioni e clamori, l'on. Starace stava per iniziare le sue comunicazioni dopo avere energicamente respinto alcune allusioni poco riguardose per le superiori gerarchie del partito; ma intensificandosi i rumori e le interruzioni da una parte dei presenti, egli avvertì che qualora l'assemblea non avesse mutato atteggiamento egli avrebbe tolto la seduta.

Il richiamo, ripetuto più volte, non venne però accolto e allora l'on. Starace, dopo vibrate parole di deplorazione, abbandonò la presidenza e dichiarò sciolta la seduta.

L'on. Starace fra i suoi conterranei

Ieri sera l'on. Achille Starace, inviato a Udine quale ispettore politico del Partito Fascista, ha ricevuto all'Albergo d'Italia un numeroso gruppo di suoi conterranei.

Come è noto, l'on. Starace è nato nelle Puglie forti e generose ed è venuto al Fascismo subito dopo la guerra, combattuta valorosamente nel Corpo glorioso dei bersaglieri, tanto da meritarsi due promozioni per merito di guerra, una medaglia d'argento e quattro di bronzo al valor militare, due croci di guerra e la croce di guerra francese con palme. E' inoltre cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia e della Corona d'Italia. Subito dopo la rotta austriaca, l'on. Starace cooperò validamente alla fulminea occupazione della Venezia Tridentina. Durante la Marcia su Roma gli furono affidate le squadre del Veneto e dell'Alto Adige, dove aveva cooperato alla lotta contro gli elementi allogeni.

I pugliesi, di cui parecchi risiedono nella nostra città da molti anni, vollero approfittare della presenza dell'onorevole loro conterraneo per esprimergli tutta la loro deferente e affettuosa simpatia. Gli fu pertanto offerto un vermouth d'onore durante il quale il signor Supremio Ungaro rivolse all'onorevole Starace elevate parole di saluto e di ammirazione.

Il festeggiato rispose ringraziando della graditissima manifestazione e si intrattenne quindi coi suoi conterranei in cordiale conversazione che naturalmente ebbe per argomento principale i problemi e i cari ricordi della regione pugliese.

Piccoli industriali premiati
ALLA FIERA DI PADOVA.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ci comunica:

Anche quest'anno il Friuli si è brillantemente affermato alla Fiera Campionaria di Padova, sia per il gran numero di piccoli industriali partecipanti, sia per la genialità e varietà dei prodotti esposti che richiamarono l'attenzione dei visitatori e compratori, coi quali vennero anche allacciate importanti relazioni di affari.

Dallo spett. Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia vennero assegnati alle migliori piccole industrie partecipanti alla Mostra dei Comitati Veneti, diversi premi, molti dei quali furono concessi agli espositori del Friuli. Le Ditte Friulane premiate furono le seguenti:

Medaglia d'argento: Fratelli Romanut Udine, Fabbrica macchine caffè espresso — Volpatti e Sbrizzi, S. Giorgio della Richinvelda, mobili giunco.

Medaglia di bronzo: Tomada e Del Cont, Udine, mobili vimini — Zanin e C., Talmassons, fabbrica sedie.

Diploma speciale: F. Maeuz e C. S. A. Th. Etti W. Bergel, Gorizia, fabbrica senapi, sottaceto, ecc. — Berletti Giuseppe, Udine, fabbrica mobili vimini — Cav. Attilio Pinzani, Crauglio (Cervignano), terrecotte artistiche — Selva Isidoro, Udine, rami sbalzati.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie che ha organizzato la mostra, può ben dirsi lieto di questi risultati e si augura che anche negli anni venturi il Friuli sappia farsi onore nelle più importanti manifestazioni della industria.

Tramvia Urbana

Per agevolare i viaggiatori che arrivano da Venezia col treno delle ore 23.5 il servizio tranviario urbano, a datare dal giorno 7 corrente verrà protratto fino alle ore 23.30.

Variazioni nel prezzo di tabacchi esteri

Con recente decreto, il prezzo di vendita al pubblico di alcuni tipi di tabacchi esteri (sigarette e trinciati) viene variato, dal 1° luglio corrente, nel modo indicato nell'elenco esposto in tutte le rivendite autorizzate allo smercio dei detti generi.

Luigi Luzzatti e Luigi Spezzotti
UN RICORDO PERSONALE.

Da un amico riceviamo:

Nel 1918 mi venne dato l'incarico di recarmi presso S. E. Luigi Luzzatti allora Alto Commissario per i profughi, che villeggiava nei pressi di Firenze. L'incarico era di poca importanza e dopo aver esposto, all'Illustre Uomo di Stato, il movente della mia visita, Egli m'intrattenne — con quella affabilità bonaria che gli è caratteristica — domandandomi parecchie notizie riguardanti le terre invase. Si ebbe così modo di parlare anche di quel gruppo di uomini politici che a Firenze preparavano — in una vita fervida di lavoro e di fede — un ritorno meno doloroso e meno difficile alle case che avevano abbandonato. Sua Eccellenza allora mi parlò con entusiasmo di Luigi Spezzotti, ed il suo elogio che non ripeto, terminava con una frase veramente profetica. «Certo — così disse S. E., mentre mi congedavo — l'Amico Spezzotti ha dinanzi a sè molta strada da percorrere, egli è giovane e sono certo che la sua intensa di vita e di lavoro lo destinerà a qualcuno dei Ministeri tecnici del nostro Paese per i quali è così arduo trovare dei capi degni e di valore».

Oggi le parole dell'Illustre finanziere hanno trovato la più lieta conferma.

Ma la nomina dell'on. Spezzotti all'altissima carica, non ha certamente meravigliato coloro che — come chi scrive — ebbero la ventura di conoscere in Lui la bontà serena e forte unita ad una chiara e pratica visione di tutti i problemi concreti, nella cui risoluzione, Egli si è sempre dimostrato un realizzatore di razza.

Significativa commemorazione
dei Caduti italiani in Ungheria.

Da una nazione affinata all'amore ed allo spirito di solidarietà umana, dallo stesso ardore di libertà che perfezionò noi italiani, viene ora una voce di nobile umanità. E' il riconoscimento degli eroi a qualunque nazionalità essi appartengano.

La signora professoressa Jolanda Hegyesy di Györ (Ungheria), una sincera entusiasta della nostra cara Italia, si è messa a capo di un Comitato per onorare i soldati italiani morti prigionieri in Ungheria. La commemorazione, per desiderio della signora Hegyesy, avrà luogo il 13 corrente.

Trascriviamo il programma pervenutoci:

Santa messa nel cimitero della città di Györ alle ore 7.30 del mattino del 13 luglio.

Canzone lugubre, eseguita dal Circolo corale «Egyettertes» (Concordia), formato dagli operai della fabbrica di vagoni di Györ (40 membri) diretto da Ernesto Brantl, e discorso d'occasione detto dal signor Mattia Farkas, sindaco del municipio di Györ.

Inghirlandamento delle tombe degli eroi italiani.

Un dettaglio della «Marcia Reale» di Gabetti eseguito dal circolo «Egyettertes», diretto da Ernesto Brantl;

L'inno nazionale ungherese eseguito dallo stesso Circolo.

Dopo mezzodì gita a Pannonhalma.

Il 14 luglio visita alle tombe italiane di Babolna di Kisber.

Il programma termina col seguente gentile appello: «Venite, italiani, e portate fiori».

Il Consolato austriaco di Venezia
comprende anche il Friuli.

Il Consolato generale austriaco di Trieste ci comunica:

Col 1° marzo u. s. venne istituito a Venezia un Consolato della Repubblica d'Austria, di cui la circoscrizione consolare comprende anche la Provincia del Friuli.

Per ragioni di competenza territoriale questo Consolato Generale cederà per ciò d'ora in poi al predetto Consolato austriaco qualsiasi pratica proveniente gli eventualmente ancora dalla Provincia del Friuli.

Onde evitare ritardi spiacevoli per le parti interessate, il Consolato Generale si pregia chiedere alla spett. Direzione di voler cortesemente render noto, quanto possibile, l'avvenuto cambiamento di giurisdizione ed invitare i numerosi interessati a mettersi al caso in diretto contatto col Consolato d'Austria in Venezia, S. Croce 1783.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei Soci perpetui, della «Dante Alighieri» il nome del compianto e benemerito patriota cav. avv. Pietro Cumielli, padre del nostro dott. Adelchi:

Hanno versato lire 10: S. E. on. Luigi Spezzotti — Novacco cav. prof. Giovanni — Murero comm. dott. Giuseppe — Bissattini cav. uff. Giovanni — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Berthod cav. uff. prof. Flavio — Burghart cav. Rodolfo — Vernitznig Giuseppe e Vittoria — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Ridomi cav. Giuseppe — Fabris comm. dott. Luigi — Cionfero dott. Erminio — Berghinz comm. prof. dottor Guido — Mizzau cav. Giuseppe — Stringher dott. Paolo — Celotti cav. avv. Fabio — Valentinis dott. Carlo — Misani comm. prof. Massimo — Marzuttini dr. Paolo — Camavitto cav. Ugo.

Hanno versato lire 5: Zilli Ugo — Brandolini Antonio — De Campo Antonio.

Totale L. 225 (continua).

La riapertura del Campo di Tiro
di Porta Venezia.

Sappiamo che la Presidenza della Società di Udine ha affidato l'esecuzione dei lavori di ripristino del poligono sociale alla Ditta Tonini.

I lavori, sotto la direzione del geometra Zilli, saranno iniziati in questi giorni e il Campo di Tiro sarà in breve riaperto ai soci.

Dalla mancanza di bandiere in Piazza Umberto I alla desiderata sistemazione del piazzale Osoppo

Ho letto nei giornali dei giorni scorsi come in occasione della celebrazione del terzo centenario della Brigata Re, avrà luogo ai primi di ottobre anche una rivista militare in piazza Umberto I (più conosciuta sotto il nome di «Giardino Grande», sebbene... senza fiori), con l'augusto intervento di S. M. il Re.

La notizia mi richiama alla mente una lacuna, riscontrata il giorno dello Statuto, nella circostanza della ultima rivista, che, per la verità, è riuscita, a detta di tutti, più solenne del solito, anche per la partecipazione dei corpi premilitari, egregiamente diretti.

Si tratterà di «piccolezze» (poichè l'amor patrio «si sente» e non avrebbe bisogno di sbandieramenti), ma tuttavia voglio farne menzione, ad evitare discordanze, certamente fortuite, ma del pari spiacevoli.

Ho notato adunque come il lato di ponente di piazza Umberto I brillasse per la mancanza di qualsiasi insegna nazionale.

Di fronte alla grande bandiera che adornava la abitazione dell'avv. Driussi in via Porta Nuova, non figurava un qualsiasi drappo tricolore sulla facciata della casa di proprietà della Banca d'Italia, occupata da un impiegato di cassa, salvo errore. L'ommissione mi ha colpito, in quanto da tutte le altre case di proprietà di detta Banca, prospicienti su via Porta Nuova e abitate da privati, sporgeva, più o meno grande, il vessillo della Patria. Senza dimostrarmi intollerante, osservo come l'appartenere al grande Istituto nazionale di emissione dovrebbe importare anche qualche dovere...

Ho notato che i bei pilastri in pietra del giardino della Banca d'Italia verso piazza Umberto I (quanti vandalismi non furono praticati dai monelli a danno di quella elegante e signorile cancellata!) non recavano una bandiera qualsiasi, il giorno dello Statuto. Ma mi auguro che, in occasione della venuta di S. M. il Re, sui due pilastri laterali al cancello d'ingresso, abbiano a sorgere due antenne, su cui issare il vessillo nazionale.

Con l'apertura della via della Vittoria che condurrà da piazza Umberto I al Parco della Rimembranza e, di là, allo stradone di Tricesimo fuori porta Gemona, il lato di ponente di piazza Umberto I sarà certamente assai più frequentato che non sia ora, presentandosi subito alle persone che, dall'alto Friuli o magari dalla Carinzia, arriveranno nella nostra città in autovettura.

Presso la cancellata della Banca dovrà passare in breve (come anche nel nostro giornale è stato rilevato) la tranvia Udine-Tricesimo.

Anche questa circostanza sarà certamente vagliata dalla Direzione della Banca d'Italia...

Brillava pure per l'assenza di qualsiasi insegna della Patria anche l'attiguo, grandioso opificio dei Fratelli Sello per la lavorazione di mobili.

Il ripetersi del fatto non potrebbe attribuirsi più a dimenticanza, mentre sono certo che i Fratelli Sello, per la circostanza sopraindicata, sapranno rimediare esponendo un vessillo che attesti anche il buon gusto e la signorilità del loro Stabilimento.

* * *

E' da sperare poi che per ottobre — scaduto ormai il termine fissato alla Cooperativa di Pagnacco «La Vittoria», assuntrice dei lavori — la nuova via sarà consegnata al Comune, e saranno anche sistemati i ruderi trasportati in piazza Umberto I, per togliere la pendenza della strada in costruzione.

E' da ritenere anche che, per detta strada, possa transitare S. M. il Re, nel recarsi a collocare la prima pietra del nuovo grande ospedale nel suburbio di porta Gemona.

Non so se, per allora, anche il Parco della Rimembranza potrà essere a posto: ad ogni modo, S. M., passando avanti ad esso, potrebbe constatare come a Udine, grazie a cure, le piante abbiano attecchito bene, il che non è avvenuto in tutte le città della penisola.

LA MISSIONE DI ITALIANITA' DEL COLLEGIO UCCELLIS.

Con l'apertura della Via della Vittoria, il fabbricato dell'Uccellis apparirà alla vista nelle sue reali dimensioni grandiose, mentre, finora, il pubblico finiva per scorgere solo le cinque finestre per piano, prospicienti il cancello d'ingresso.

Potrà così (sia detto anche questo per incidenza) emergere l'importanza del grande Istituto femminile udinese, che prima della guerra — accogliendo allieve d'oltre confine — ha disimpegnato senza menarne vanto, anche ad un'alta funzione di italianità: quella di educare al sentimento patrio future madri di famiglia del Goriziano, dell'Istria e della Dalmazia.

Per la venuta di S. M. il Re, potrebbero poi essere sistemati (salvo il collocamento degli alberi) anche il piazzale Osoppo, a Porta Gemona, e l'apertura della nuova circonvallazione verso via Gorizia e porta Pracchiuso. Per assicurare le giuste proporzioni a detto piazzale, converrà, ritengo, abbattere anche la costruzione ad un piano, adibita un tempo a ricevitoria daziaria: ciò spetta decidere, ad ogni modo, all'Ufficio tecnico municipale, il quale, per la verità, in questi ultimi tempi ha intensificato notevolmente la sua attività, malgrado riduzioni nel personale.

E con questo faccio punto per oggi.

Girovago.

Tassa sugli scambi

E' stato stabilito dal Ministero delle Finanze che a partire dal 1° luglio u. s. la tassa di scambio sulle fatture di specialità medicinali e sulle fatture di acque minerali in bottiglie anzichè colla aliquota del 3% della categoria 4 dell'art. 18 della legge 30 dicembre 1923 N. 3273, sia da scontarsi coll'aliquota dell'1% della categoria 2, del medesimo articolo.

I ribassi ferroviari

per la VIII.a Olimpiade in Parigi.

Essendosi ripresa con le gare di scherma la celebrazione della VIII.a Olimpiade a Parigi, è opportuno ricordare che la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ed Agenzie del Regno ha rilascacito fino al 30 luglio biglietti di andata e ritorno per i transiti di Ventimiglia, Modane e Domodossola, validi per il ritorno fino a tutto il 5 agosto, con la riduzione del 30 per cento sulla tariffa ordinaria, a'le riduzione è consentita anche per le traversate marittime Palermo-Napoli e Terranova-Civitavecchia.

I viaggiatori possono recarsi a Parigi per un transito e tornare per un altri, purchè lo dichiarino esplicitamente all'atto dell'acquisto del biglietto.

Per i rilascio del biglietto non è necessario presentare alcuna tessera o documento. Però il viaggiatore a comprova del proprio intervento ai giuochi Olimpici ha l'obbligo di fare apporre sul biglietto speciale di andata e ritorno un timbro del Comitato Olimpico, nell'ufficio dell'Enit a Parigi. Via 4 settembre N. 20, o ritirare apposita tessera, con la spesa di 10 lire, tessera che dovrà esibire durante il viaggio di ritorno ad ogni richiesta del personale, mentre il biglietto dovrà essere timbrato anche nella stazione di confine da cui si inizia il viaggio di ritorno.

Occorre notare che le ferrovie francesi hanno disposto un ribasso dalle stazioni di confine a Parigi, ma essi sono subordinati al viaggio di andata e ritorno per lo stesso transito ed alla durata di 15 giorni. Chi vuole dunque usufruire della concessione italiana di rientrare da un transito diverso da quello di uscita non può prendere il biglietto di andata e ritorno sulle ferrovie francesi.

Sagra di Cussignacco

La vecchia e rinomata sagra di Cussignacco si rinnova anche quest'anno.

La festa — come si sa — si prolunga per due giorni, e coloro che s'intendono di sagre — e sono molti — vanno questa sera e ritornano domani.

La sagra di Cussignacco ha molte attrattive, e sarebbe inutile numerarle, perchè tutti le conoscono.

Ricordiamo ancora che in Piazza Garibaldi incominciando dalle ore pomeridiane, vetture e automezzi si troveranno a disposizione di quanti vorranno approfittarne per recarsi a Cussignacco.

Linea automobilistica

UDINE - GRADO.

La detta linea esercitata dal signor R. Vanzetto, vende i biglietti a Grado presso l'Agenzia Viaggiatori Ribi allo Hotel Metropole.

CRONACA SPORTIVA

Il Giro di Francia

La classifica generale dopo la VII.a tappa.

Abbiamo pubblicato ieri l'ordine di arrivo della VII tappa del Giro ciclistico di Francia sul percorso Luchon-Perpignan.

La classifica generale, dopo tale tappa, essendosi finora percorsi 3337 chilometri, è la seguente:

1. Bottecchia in ore 109.30 — 2. Frantz in 110.16 — 3. Huot in 110.24 — 4. Brunero in 110.28 — 5. Buysse in 111.32 — 6. Bockmann in 110.47 — 7. Aymo in 110.58 — 24. Pratesi in 113.12 — 26. Rossignoli in 113.57.

Il risultato del torneo olimpionico di fioretto

PARIGI, 5.

La classifica finale del torneo olimpionico del fioretto è la seguente:

Uomini: 1. Ducret (Francia) — 2. Cattiau (Francia) — 3. Vandamme (Belgio) — 4. Coutrot (Francia) — 5. Larraz (Argentina) — 6. Ossiier (Danimarca).

Donne: 1. Signora Ossiier (Danimarca) — 2. Miss Davis (Inghilterra) — 3. Signora Hetscher (Danimarca) — 4. Miss Freman (Inghilterra) — 5. Signora Barding (Danimarca) — 6. Signora Tary (Ungheria).

La giuria di appello del torneo di scherma si è riunita sotto la presidenza di Gauthier Vidar. Erano rappresentate nove Nazioni.

Il Presidente ha dato lettura di una lettera dei membri della giuria del match Francia-Italia, nella quale i membri della giuria si lamentavano del fatto che la squadra italiana aveva preso atto delle scuse a due dei membri della giuria, sembrando di considerare i tre altri come avessero giudicato in modo anormale.

Cesarano, delegato italiano, che era stato informato di questa lagnanza, ha rivolto una lettera a Brisson presidente della giuria del match Francia-Italia nella quale riferisce che il capitano della squadra italiana non ha voluto mettere in dubbio la buona fede della giuria. Brisson non ha trovato questa lettera soddisfacente. Cesarano ha allora espresso il suo rincrescimento per gli incidenti, saggiungendo che Canova, capitano della squadra italiana, non aveva avuto intenzione di offendere i membri della giuria. Brisson ha poscia ritirato le sue lagnanze.

Com'è noto la squadra italiana che disputava con la francese il primo posto, s'è ritirata, non volendo sottostare al giudizio della giuria, ritenuto parziale e non intervenne poi in nessuna gara.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

Per direttissima

Davanti il nostro Tribunale è comparso, venerdì 4 corrente, l'impiegato catastale Angelo Fenzi, imputato di avere sottratto all'Ufficio del Registro di Codroipo un importo di lire 12.500 di Obbligazioni delle Tre Venezie.

In seguito alle precise e concordanti deposizioni dei testi e alla brillante difesa dell'avvocato Emilio Driussi, l'imputato, fra la commozione degli amici e colleghi che assistevano al processo, è stato completamente assolto da ogni addebito.

Così, il valoroso e intelligente impiegato, incontaminato, resta all'Amministrazione del Catasto e, dopo le angoscie di questa bufera maggiormente caro all'affetto e alla stima di quanti seppero sempre, senza dubbiezze, apprezzarne le doti.

STATO CIVILE

(dal 29 giugno al 5 luglio 1924).

Nascite.

Maschi: nativivi 6, nati morti 1, esposti 3 — Femmine, nate vive 16; nate morte 0: nate esposte 2.

Totale delle nascite N. 28.

Pubblicazioni di matrimonio.

Prosperi Natale commerciante con Migliavacca Edvige impiegata — Chiarandini Luigi carrettiere con Masotti Elisabetta casalinga — Scottà Vittorio ferroviere con Costalonga Maria casalinga — Iuri Gelindo bracciante con Zuccolo Margherita operaia — Comelli Antonio possidente con Saccomano Sabata casalinga — Novelli Guglielmo impiegato con Pascoli Carolina sarta.

Matrimoni.

Marchiol Ettore ferroviere con Odorico Rosa tessitrice — Livoni Ferdinando panettiere con Giacomini Annita sarta — Fontana Azzo impiegato con Negrini Maria civile — Sandrin Domenico agricoltore con Palli Ines casalinga.

Morti.

Bortoli Benvenuto fu Domenico di anni 72 — D'Andrea Marchiol Rosa casalinga di anni 37 — De Paoli Tavan Margherita fu Natale casalinga di anni 66 — Missera Pietro fu Gio. Batta scaccino — Ballus Giuseppe fu Giovanni agricoltore di anni 62 — Del Fabbro Bigotti Elena casalinga di anni 72 — Zuccolo Emilia fu Antonio casalinga di anni 16 — Di Prato Medeossi Maria fu Angelo casalinga di anni 59 — Cossio Agostino fu Pietro fonditore di anni 65 — Zilli Maria Teresa in Del Zotto casalinga di anni 40 — Baronchelli Daniele di Agostino soldato di anni 21 — D'Amore Clemente fu Raffaele pensionato di anni 61 — Buttignol Silvio di Luigi di anni 20 falegname — Colussi Luigi di Francesco di anni 14 — Crivellar Giorgio di Silvio di mesi 6 — Orgnani nob. Antonio fu Vincenzo possidente di anni 45 — Lovita Erminia di Antonio di mesi 5 — Rosa Iseppi di Anna di mesi 6.

Totale dei morti N. 18, dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Spigolature

La regione di confine della Zungaria, benchè importante, perchè la via più rapida fra Europa e China, e benchè frequentemente percorsa, è finora poco nota. Fra l'Ila-Tau e il Sauv (estreme propaggini rispettivamente del Tien-Scian e dell'Altai) vi è una zona di montagne, intramezzate da ampie pianure. Queste montagne sono resti di antichi penepiani, meno conservati naturalmente nelle parti più alte, ove talora l'erosione ha tanto lavorato per dare ai monti l'aspetto di catene; ma ancora ben visibili nelle parti itermedie, ove i gradini sono più estesi.

Gli orli di questi monti sono poi completamente sfigurati dall'erosione, e ridotti a una zona di colline, intersecate da numerosissime vallette. I monti salgono fino a 3200-3300 m., e sono nudi solo nelle parti più alte; i ripiani più alti sono coperti da pascoli alpini, cui, più in basso, succedono praterie, intersecate da cespugli e da boschi, specialmente di conifere. Nella regione collinosa si ha la steppa che sfuma insensibilmente nel deserto. La pianura rose un po' più accidentata dall'erosione e da isole montagnose, ono coperte da vegetazione arborea (specialmente pioppi e salici) e da praterie, ovunque vi sia acqua; nelle altre parti sono steppose e detersiche. Le valli spesso paludose sui ripiani dei monti, si sprofondano rapidamente, scendendo dai gradini dei monti: esse hanno acqua perenne solo nelle montagne: appena la valle si allarga, l'acqua sparisce, per ricomparire talora più a valle sotto forma di sorgenti. Il clima del paese è estremamente continentale. Esso è abitato da Cinesi sedentari nelle città e nei villaggi; la parte nord-occidentale è occupata dai Mongoli Tanguti nomadi; nel resto del paese abitano Chirghisi, nomadi anch'essi. Fra gli animali, sono comuni ovunque lupi, volpi, lepri e, fra gli uccelli, il tevarone, i rapaci, i passeri: nelle pianure sono frequenti antilopi e ottarde e, rari, l'asino selvatico, la tigre, il fagiano; nei monti è frequente la marmotta e il gallo cedrone; piuttosto rari l'argali, la capra selvatica e l'orso.

* * *

Alla foce del Tevere, in tempi ancora avvolti dalle nebbie della leggenda, Roma fece la sua prima affermazione sul mare. E il battagliero Anco Marzio, quando vide sempre più popolarsi di genti assoggettate e trasferite in Roma, spinse il suo sguardo verso il mare e si accinse ad un'opera che doveva assicurare, oltrechè il varco a più estese conquiste, i mezzi di sussistenza necessari alla ingrandita città.

Il Tevere, benchè navigabile da legni di media grandezza, non offriva soverchia utilità al commercio dei romani, sfociando esso in un luogo privo di approdi. Anco Marzio, servendosi della bocca stessa del fiume, vi costruì un comodo porto, tale da permettere l'ancoraggio di grossi navigli e il trasbordo delle merci su legni di minore mole che dovevano risalire lungo il fiume. E contemporaneamente alla costruzione del porto, egli curò la escavazione delle saline e la fondazione di una colonia che, per essere situata sullo sbocco del Tevere — sull'Ostio Tiberino — venne denominata Ostia.

Intimamente legata alle vicende della metropoli, la storia di Ostia è la storia stessa di Roma; prosperò nei periodi di grandezza di questa e con essa decadde.

Nel periodo del massimo splendore, enorme era il numero delle navi che entravano annualmente nel porto di Ostia, fantastico ne era il traffico. I tributi di tutti i popoli soggetti vi convergevano; le mercanzie di ordinario consumo e quelle del più raffinato lusso orientale vi confluivano dalle più remote regioni; tutti gli interessi vi erano rappresentati, tutte le passioni vi si agitavano, tutti gli Dei vi avevano culto, tutte le lingue vi si incrociavano, tutti i costumi vi facevano sfoggio. Se però Ostia visse di vita florida fin verso la fine dell'impero, non uguale sorte toccò all'antico porto sul Tevere. Reso, alla fine della Repubblica, pressochè impraticabile, con grave danno di Roma, dai depositi alluvionali che, per la azione delle piene, dei venti, delle maree, venivano di continuo a modificare i fondali, a tale stato di cose, per lunga serie di anni, pose termine Claudio quando — riprendendo i vecchi progetti di Giulio Cesare e di Augusto — dette opera alla costruzione di un nuovo grandissimo porto a tre chilometri a nord del Tevere. E la poderosa impresa abbia avuto l'antibita, largo ben 1060 metri, lungo 1300 e con una profondità di metri 10.

I numeri del lotto

Estrazione del 5 luglio 1924.

VENEZIA	40	60	50	22	17
BARI	24	75	52	15	68
FIRENZE	56	22	23	88	51
MILANO	83	11	43	81	7
NAPOLI	79	83	36	51	39
PALERMO	78	42	63	33	49
ROMA	29	58	67	11	78
TORINO	53	55	31	6	47

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 5. — (per telegrafo).

Francia 118.50 — Svizzera 419 — Londra 101.725 — America 23.475 — Berlino (marco oro) 5.62 — Vienna 0.033 — Romania 9.50 — Belgio 105.40 — Spagna 308.80 — Praga 6895 — Ungheria 0.0285 — Jugoslavia (borsa di Trieste) 27.65.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 85.40.
Consolidato 5 per cento 97.50.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali dei dazi d'importazione, dal 7 al 13 corrente, è stata fissata in lire 448, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 348 l'aggiunta del cambio.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 80 a 96 — Granoturco giallo da L. 95 a 100 — Granoturco bianco da L. 88 a 96 — Cinquantino a L. 90 — Segala da L. 60 a 76 — Avena da L. 60 a 76 — Orzo da pilare da L. 55 a L. 67.

Piazza Venerio.

Zucchette da L. 20 a 35 — Patate da L. 50 a 70 — Tegoline da L. 40 a 60 — Piselli da L. 130 a 160 — Insalata da L. 30 a 40 — Pere da L. 80, 170, 200 — Pesche da L. 250 a 350 — Ciliegie da L. 70 a 200 — Noci da L. 350 a 400 — Nocciuole da L. 400 a 450.

Piazza XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da 24 a 25 — Fieno dell'Alta di II qualità a L. 22 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 22 a 23 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 16 a 20 — Erba Spagna a L. 24 — Paglia a L. 16 — Strame da L. 16 a 18.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 7 — Azzano X, Maron, Osoppo, Tricesimo, Vittorio, Cormons, Spilimbergo, S. Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Pieve di Cadore, Nimis.

Martedì 8 — Fagagna, Cecchini, Feltre, Gradisca d'Isonzo.

Mercoledì 9 — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 10 — Flaibano, Gorizia, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 11 — Conegliano, Annone Veneto.

Sabato 12 — Cividale, Belluno, Pordenone, Motta di Livenza, Enemonzo, Aquileia.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40

Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, treno, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.40 — Marano, motoscafo ore 8.30

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio, al mezzogiorno.

LINEA UDINE - LIGNANO

Servizio cumulativo auto e motoscafo Via Precenicco.

Partenza Udine: ore 6, Via Cavallotti (angolo Piazza Garibaldi).
Arrivo Lignano: ore 8.15.
Ritorno a Udine: ore 20.45.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 — 6.45 — 12.40 (*) — 1.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 — 7.40 — 13.35 (*) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: 5.25 (**) — 8.55 — 14.25 (*) — 19.45.

Arrivi a Comeglians: 6.30 (**) — 10 — 15.30 (*) — 20.50.

(*) Sospeso la domenica nei mesi di giugno, settembre e ottobre.

(**) Si effettuerà il lunedì, giovedì e sabato.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — D. 16.55 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 19.25 — 22.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

L'Agenzia viaggiatori, Massimo Gaudio, sotto portici del Palazzo degli Uffici, rilascia i biglietti anche il giorno avanti la partenza.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.50 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: 4.30 (*) — 6.20 — 9.45 (**) — 16.

Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): 5.35 (*) — 7.25 — 10.50 (**) 17.5.

Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): 8 (**) 12.10 — 18.10 — 19.30 (*).

Arrivi a Paluzza: 9.15 (**) 13.25 — 19.25 — 20.45 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua il giovedì. Dal 1.o luglio giornaliero.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.

Solamente nei giorni feriali.

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Grado.

Partenza da UDINE, dall'Albergo Europa, di fronte alla Stazione: ore 7.30 (in coincidenza a Porta Gemona col Tram di S. Daniele. — Arrivo a Grado: ore 9.

Partenza da Grado: ore 10.30 — Arrivo a Udine: ore 21.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale, festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano
Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado
Ore 7.30 per Grado (Via Villesso).
Ore 12.55 (*) per Grado (Via Fiumicello)
Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)
Ore 12.15 (*) per Cormons
Ore 16 (*) per Cormons-Cividale
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 17.15 (*) per Medea, Palmanova.
Ore 6.20: Per Aidussina, Vipacco, Postumia.
Ore 13 (*): per Aidussina
Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco
Ore 14 (*): per Chiapovano
Ore 7 (*): per Chiapovano-Loqua.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»